



ANTIQUA
2019

The background of the poster is a classical painting depicting three women in 16th-century attire. The woman on the left holds a lute and a sheet of music. The woman in the center plays a flute. The woman on the right plays a lute. In the foreground, there is an open book of music and a closed book.

RASSEGNA
INTERNAZIONALE
DI MUSICA ANTICA
XXIV EDIZIONE

02.06 - 06.10.19

6° CONCERTO

29 Giugno - 21.15

SAN MAURO TORINESE

Chiesa di Santa Maria

in Pulcherada



Voxonus

Concerti per soli e orchestra

Quando si parla di Sammartini, il pensiero corre quasi sempre a Giovanni Battista, compositore milanese considerato tra i padri nobili della sinfonia. In realtà, nella prima metà del XVIII secolo il Sammartini più celebrato non era lui, che si distaccò dalla città natale solo una volta per raggiungere la vicina Lodi, ma suo fratello maggiore Giuseppe, flautista e oboista di grande talento – come testimonia un'autorità dell'epoca come Johann Joachim Quantz – che da Milano andò a cercare fortuna a Londra. All'epoca in cui Giuseppe sbarcò in Inghilterra, la capitale britannica era uno dei centri musicali più importanti d'Europa, grazie alla presenza di alcuni dei migliori compositori in circolazione, primo tra tutti Händel. Grazie alla sua impeccabile tecnica, Sammartini entrò ben presto a far parte dell'orchestra del King's Theatre, dove ebbe la possibilità di partecipare a parecchie prime rappresentazioni di opere di Händel, esibendosi spesso anche in veste solistica. Parallelamente a questa attività, ottenne anche l'incarico di maestro di musica della famiglia del principe di Galles, per il quale compose – fino alla morte avvenuta nel 1750 – diverse opere di notevole interesse. Sotto l'aspetto stilistico, la maggior parte della produzione di Sammartini si basa ancora su un solido impianto barocco, sul quale si innestano però parecchi elementi del rococò, tendenza che avrebbe fatto delirare l'esigente pubblico londinese alcuni decenni più tardi con Carl Friedrich Abel e Johann Christian Bach, ultimo figlio maschio di Johann Sebastian.

Per rendersi pienamente conto dell'alto valore artistico dei concerti di Sammartini non esiste modo migliore che metterle a confronto con i capolavori di un maestro riconosciuto del genere come Georg Philipp Telemann, in età matura anch'egli tra gli innovatori dello stile barocco ormai in procinto di cedere il passo al Classicismo e autore in grado di ottenere magnifici impasti sonori con gli organici più diversi, una dote che lo avvicina ad Antonio Vivaldi.

GEORG PHILIPP TELEMANN (1681-1767)

Concerto in la minore TWV 52:a2

Gravement – Vistement – Largement – Vivement

GIUSEPPE SAMMARTINI (1695-1750)

Concerto per flautino, due violini, viola e basso continuo

GEORG PHILIPP TELEMANN

Concerto in re maggiore per violino TWV 51:D9

Contento – Allegro – Andante – Vivace

GIUSEPPE SAMMARTINI

Concerto per traversiere, due violini, viola e basso continuo

GEORG PHILIPP TELEMANN

Concerto in si bemolle maggiore TWV 52:B1

Grave – Vivace – Tendrement – Gayment

Maurizio Cadossi, *violino concertante*

Manuel Staropoli, *flauto dolce e traversiere*

Luisa Busca, *flauto dolce*

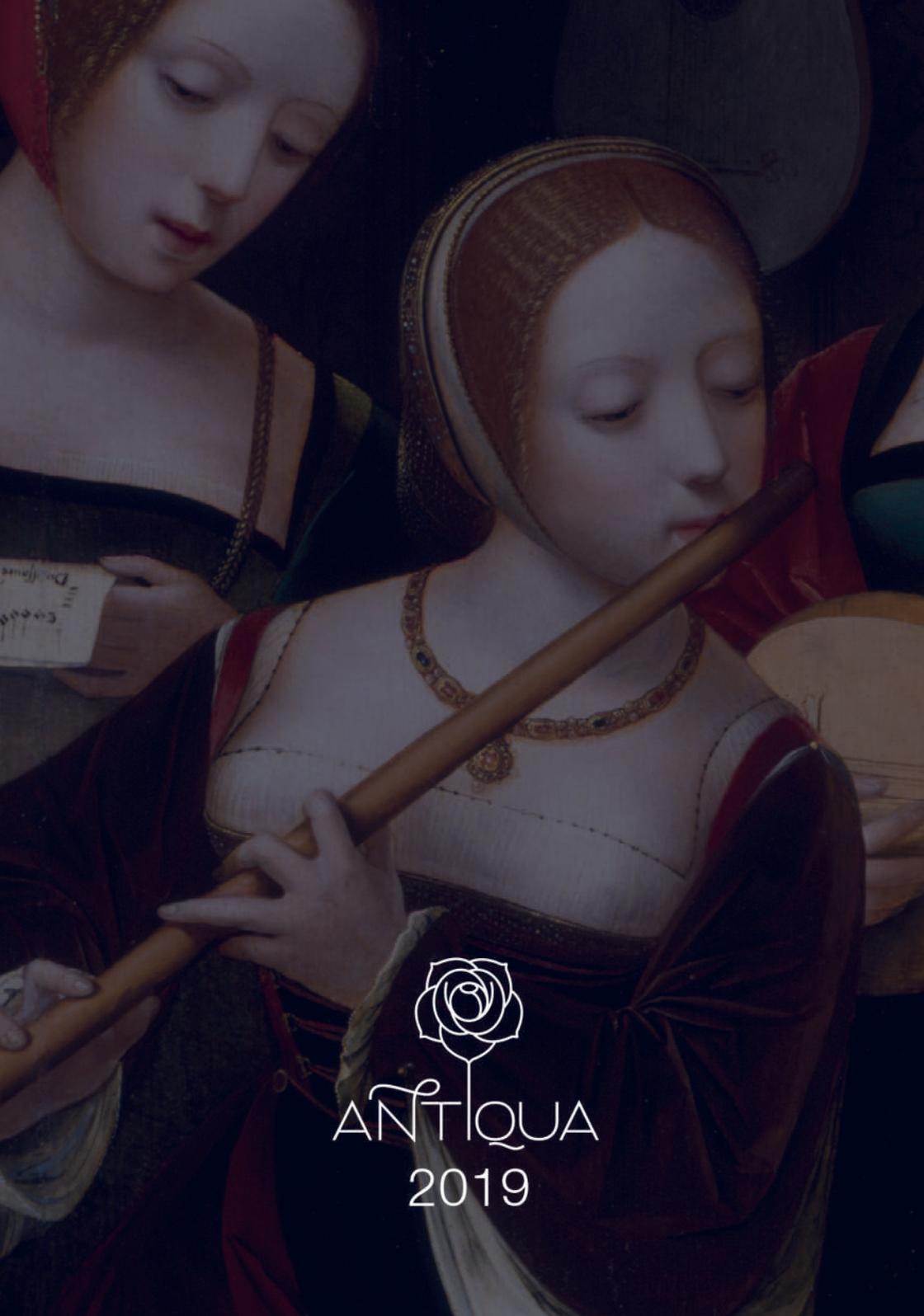
Renata Spotti, Claudia Monti, Aki Takahashi, *violini*

Claudio Gilio, *viola*

Maurizio Less, *violone*

Antonio Fantinuoli, *violoncello*

Claudia Ferrero, *clavicembalo*



ANTIQUA
2019